

Rosario
CONDIPODARO

A black and white portrait of a man with short, dark hair, wearing thick-rimmed glasses and a dark shirt. He is resting his chin on his right hand, which has a ring on the ring finger. He is looking directly at the camera with a serious expression.

Amiamoci e Separiamoci.



Dal batticuore alla crisi di coppia
e alla tutela dei beni e dei figli.

SOMMARIO

PREFAZIONE

- **L'illusione dell'amore eterno.**
- **Il coraggio di guardarsi dentro e accettare che un legame possa cambiare o finire.**

PARTE PRIMA

La fase dell'Innamoramento e della Magia

Capitolo 1: La chimica dei primi giorni

- Il cervello innamorato: ormoni, aspettative e proiezione dei sogni sull'altro.
- La fase in cui i difetti diventano pregi invisibili.

Capitolo 2: La costruzione del noi

- Il passaggio dalla passione folle alla quotidianità condivisa.
- Le prime piccole regole della convivenza o del matrimonio.
- La gestione del denaro e degli spazi personali all'inizio del cammino.

PARTE SECONDA

La Crisi del Rapporto

Capitolo 3: I primi scricchiolii

- Quando il silenzio prende il posto delle parole.
- I micro-conflitti quotidiani ignorati o sottovalutati.
- La perdita del desiderio e della curiosità verso il partner.

Capitolo 4: Il tradimento e la rottura

- Non solo tradimento fisico: il tradimento della fiducia e dei progetti.
- Il dolore della presa d'atto: la fine è vicina.
- Il tentativo disperato di salvare il salvabile o la resa lucida.

PARTE TERZA

La Tempesta Giudiziaria (Il Lato Patrimoniale)

Capitolo 5: Dalla separazione consensuale al campo di battaglia

- L'illusione di poter "fare a metà" senza regole.
- L'ingresso degli avvocati nella vita della coppia in crisi.
- La rabbia come motore della guerra legale.

Capitolo 6: La divisione dei beni e il denaro

- Casa coniugale: a chi spetta? Diritti e tutele.
- Assegno di mantenimento: come si calcola e chi ne ha diritto.
- Conti correnti, investimenti e beni aziendali sotto la lente del giudice.

PARTE QUARTA

I Figli al Centro della Tempesta

Capitolo 7: I figli non sono merce di scambio

- L'impatto emotivo della separazione sui minori a seconda dell'età.
- L'errore comune di usare i figli come arma contro l'ex partner.
- Il principio della bigenitorialità: il diritto di avere entrambi i genitori.

Capitolo 8: Affidamento e collocamento

- Affidamento condiviso versus affidamento esclusivo: quando si applicano.
- La gestione pratica dei tempi: weekend, feste e vacanze estive.
- L'ascolto del minore nei tribunali: dare voce a chi non decide.

PARTE QUINTA Oltre la Tempesta

Capitolo 9: Ricominciare da soli (e da genitori)

- Elaborare il lutto della separazione per ritrovare la pace.
- Come comunicare con l'ex in modo civile per il bene dei figli.
- La ricostruzione di una nuova identità personale e finanziaria.

Prefazione

L'illusione dell'amore eterno.

Quando due persone si innamorano non stanno semplicemente unendo le proprie vite ma stanno firmando, a livello inconscio, un patto che pensano immune da ogni dolore.

L'innamoramento agisce come un potente anestetico emotivo e un amplificatore di speranza.

In questa fase iniziale, di c.d. "fusione ideale", il partner non è visto per ciò che è ma per ciò di cui abbiamo bisogno.

Il partner diventa lo specchio in cui riflettiamo la versione migliore di noi stessi e la risposta a tutte le nostre aspettative.

In questo stato di grazia nasce l'illusione dell'eterno, ossia la radicata convinzione che l'intensità del sentimento attuale sia una garanzia assoluta per il futuro. Ci diciamo, con ingenua certezza, che *"se ci amiamo abbastanza, tutto potrà essere superato"*.

Il primo grande inganno psicologico consiste nel considerare l'amore come una forza magica e autosufficiente.

Crediamo che il sentimento, da solo, possa colmare le differenze caratteriali, sanare le ferite del passato di ciascuno e disinnescare i conflitti.

Confondiamo la passione iniziale con l'altra metà della mela cercata da una vita, sull'erroneo presupposto che se c'è intesa, se c'è quel batticuore totalizzante, tutto sarà superato.

Ed è qui che scatta quell'illusione che ci spinge a credere che il potere del nostro amore sarà sufficiente a modificare gli aspetti caratteriali e comportamentali del partner, trasformandolo nel compagno ideale che abbiamo sempre sognato.

Sulla base di questa illusione, si sceglie di non parlare di spazi individuali o di gestione razionale dei beni, ed ancora si sceglie di

PARTE SECONDA

La Crisi del Rapporto

Capitolo 3: I primi scricchiolii.

Le case non crollano quasi mai all'improvviso.

Prima del cedimento strutturale, ci sono sempre piccole crepe sulle pareti, porte che faticano a chiudersi, rumori sordi che si sceglie di non sentire.

Nella geografia emotiva di una coppia, i primi scricchiolii hanno lo stesso carattere impercettibile e devastante.

Non siamo ancora nella fase della grande esplosione, del tradimento urlato o delle valigie pronte sulla porta. Siamo nella fase in cui il legame inizia a perdere quota, non per un attacco esterno, ma per una lenta, progressiva e silenziosa perdita di pressione interna.

Il nemico giurato di questo capitolo non è la rabbia, ma il silenzio. Nelle prime fasi del rapporto, il silenzio era uno spazio di intimità assoluta: bastava guardarsi per capirsi, le mani intrecciate riempivano ogni vuoto. Ora, quel silenzio cambia natura, peso e colore.

Si smette di parlare non perché non ci sia nulla da dire, ma perché si teme che ogni parola possa innescare una miccia. Diventa più comodo rifugiarsi in risposte monosillabiche ("*Tutto bene*", "*Nulla*", "*Fai tu*").

Questo silenzio non è pacifico: è una trincea, è il rifiuto consapevole di investire altra energia emotiva nella spiegazione di sé al partner.

È una delle sensazioni più dolorose dell'esperienza umana: trovarsi seduti allo stesso tavolo, a pochi centimetri di distanza, e percepire tra sé e l'altro una distanza siderale, un muro invisibile ma impenetrabile di pensieri non detti.

PARTE TERZA

La Tempesta Giudiziaria (Il Lato Patrimoniale)

Capitolo 5: Dalla separazione consensuale al campo di battaglia.

Quando la rottura emotiva è consumata, la prima reazione formale della coppia è quasi sempre una dichiarazione d'intenti civilissima: *“Lasciamoci bene, facciamo una consensuale, soprattutto per i figli”*.

È una promessa razionale che le parti fanno a se stesse per esorcizzare la paura del conflitto.

Tuttavia, nella stragrande maggioranza dei casi, questa intesa iniziale si rivela una fragile tregua apparente. Non appena ci si siede al tavolo delle trattative concrete, la rabbia emotiva, non trovando più uno sfogo affettivo, subisce una metamorfosi: si giuridicizza, trasformandosi in strategia giudiziaria e in atti di citazione.

La separazione consensuale richiede una capacità di negoziazione e una lucidità che la coppia in crisi raramente possiede.

L'ingresso dei professionisti segna il punto di non ritorno. Il racconto del dolore intimo viene tradotto in termini di diritti, doveri, pretese patrimoniali e turni di visita. Per il coniuge tradito o abbandonato, vedere la propria sofferenza quantificata in cifre o riassunta in un freddo verbale di separazione genera un senso di profonda ingiustizia.

Spesso basta una singola richiesta – la pretesa di trattenere un determinato mobile, la discussione sul fine settimana alternato, o una cifra sull'assegno ritenuta offensiva – per far saltare il tavolo.

La razionalità cede il passo al risentimento: *"Dopo tutto quello che ti ho dato, hai il coraggio di chiedermi anche questo?"*.

PARTE QUARTA

I Figli al Centro della Tempesta

Capitolo 7: I figli non sono merce di scambio.

Se la divisione del patrimonio e del denaro traccia una linea netta sui conti correnti, la divisione degli affetti legati alla prole scava un solco profondo nell'anima. Nel momento in cui i genitori decidono di separarsi, l'universo emotivo dei figli subisce un terremoto invisibile ma totale. La casa, che fino a ieri rappresentava il perimetro biologico e psicologico della loro sicurezza, si spacca in due.

L'errore più drammatico che una coppia in bilico sul baratro giudiziario possa compiere è usare i figli come merce di scambio o come strumenti di rivalsa emotiva.

Quando la rabbia verso l'ex partner acceca gli adulti, i bambini cessano di essere soggetti da proteggere e diventano, inconsciamente, armi da impugnare per infliggere il massimo dolore possibile all'altro.

Il trauma più devastante per un minore all'interno di una separazione altamente conflittuale è il cosiddetto conflitto di lealtà. Un bambino ama intrinsecamente entrambi i genitori; per lui sono le due metà che compongono la sua stessa identità. Quando un genitore scredita l'altro, ne sottolinea le mancanze o mostra sofferenza quando il figlio si diverte con l'altro ex partner, invia un messaggio subliminale spietato: *"Se ami lui/lei, allora tradisci me"*.

Per sopravvivere a questa pressione psicologica insopportabile, il minore impara a nascondere le proprie emozioni.

Si sdoppia: diventa il confidente della madre quando è con la madre, e il difensore del padre quando è con il padre. Questo sforzo costante di compiacere gli adulti per non essere abbandonato ne